



INTEGRATORI ALIMENTARI: NECESSARIO ARMONIZZARE LA NORMATIVA EUROPEA

Chiedere all'Unione Europea di armonizzare la normativa di un comparto che incide positivamente sul piano economico – produttivo del Paese. L'eurodeputato Alberto Cirio (PPE - FI), membro della Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI), in visita presso un'azienda associata a FederSalus, constatando il valore e l'eccellenza della filiera di produzione degli integratori alimentari ha raccolto le istanze del settore. Da qui la proposta di fissare in autunno un momento di riflessione a Bruxelles per avviare un percorso di cambiamento dal punto di vista normativo, in particolare in relazione agli integratori a base vegetale.

“L'Italia spende ogni anno per la salute più di 140 miliardi di euro” sottolinea l'eurodeputato Alberto Cirio. *“A livello pubblico è la seconda voce della spesa statale. Parliamo in media di un costo di oltre 2400 euro a cittadino e, con l'invecchiamento della popolazione, questo dato non potrà che continuare a crescere. Per questo, stili di vita sani e una corretta alimentazione sono elementi fondamentali su cui investire per garantire il benessere collettivo e prevenire molte malattie, ma anche per cercare di abbattere i costi del nostro sistema sanitario. La ricerca scientifica ha reso gli integratori alimentari un supporto valido in questa direzione, in particolare nel nostro Paese dove il comparto rappresenta un'eccellenza a livello internazionale, con decine di migliaia di persone impiegate nel settore. Nei prossimi mesi la Commissione UE interverrà sulla legislazione in materia e noi chiederemo l'impegno ad armonizzare la normativa europea, portando proprio il modello italiano come esempio per tutta l'Europa”*. Oggi l'integratore alimentare, infatti, ha un ruolo riconosciuto da consumatori, medici e farmacisti

nella gestione attiva della salute e nella riduzione di fattori di rischio di malattie, e rappresenta un elemento per il presidio della salute con possibili vantaggi collettivi per il risparmio del Servizio Sanitario Nazionale. La qualità è al primo posto nella classifica delle priorità di investimento delle aziende del settore ed è importante l'impegno attivo di FederSalus affinché vengano definiti precisi criteri e specifiche norme di buona fabbricazione. Il mercato degli integratori occupa in Italia una posizione di leadership nel contesto europeo, con un valore di quasi 2,8 miliardi di euro, che si traduce in circa 200 milioni di confezioni vendute.

Tuttavia, il comparto è penalizzato da alcune lacune regolatorie che rischiano di frenarne lo sviluppo. La mancanza di un vero e proprio mercato armonizzato pone ostacoli al commercio intracomunitario, poiché gli stessi ingredienti sono soggetti a una regolamentazione diversa nei diversi Paesi.

“L'obiettivo di lungo periodo di FederSalus è di accreditare e ottenere il riconoscimento dell'integratore alimentare presso le istituzioni nazionali e comunitarie come un presidio della salute a vantaggio dei cittadini e dell'efficienza dei servizi sanitari” afferma Andrea Costa, Presidente FederSalus. *“Il modello che si è sviluppato in Italia deve fare da guida per lo sviluppo in tutta Europa. FederSalus è impegnata in prima linea nel rafforzamento della credibilità del settore a partire dalla costruzione di un network efficace a livello degli Stati Membri. È importante trasferire a tutti gli stakeholder il valore del settore, di cui fanno parte imprese dinamiche e innovative che producono occupazione e eccellenza, senza contare che tutto questo non costa niente alla spesa sanitaria”*.

(Fonte Federsalus)